

# Ex Cgil e bassoliniani, riformisti di nuovo uniti nel segno del No

## Le manovre

Speranza domani in città per suggellare la tregua dopo la spaccatura alle primarie

**Carlo Porcaro**

Si riorganizza l'ala sinistra del Pd. Domani il leader nazionale di Sinistra Riformista, Roberto Speranza, sarà a Napoli - appuntamento all'Hotel Mediterraneo - per annunciare l'incarico di coordinatore campano di questa area politica al consigliere regionale Gianluca Daniele. Una scelta che valorizza il lavoro dell'ex sindacalista Cgil, gettando un ponte verso le formazioni politiche che navigando (perigliosamente) a sinistra dei democratici. Con Daniele coordinatore di Sinistra riformista si ricompatta così un'area politica che conta esponenti nelle assemblee istituzionali il senatore Enzo Cuomo, l'ex deputato Eugenio Mazzeo, l'europarlamentare Massimo Paolucci, con cui c'erano state forti divergenze ai tempi delle primarie per le comu-

nali, il consigliere comunale eletto in una lista pro de Magistris come Gaetano Troncone ed altri due consiglieri regionali quali Luigi Bosco ancora in carica e quello pro tempore Francesco Todisco che ha poi dovuto lasciare la poltrona a Carlo Iannace.

Nella stessa "famiglia" anche il presidente provinciale del Pd Napoli Elisabetta Gambardella, il primo dei non eletti al Consiglio regionale Giovanni Chianese, il primo dei non eletti al Comune di Napoli Diego Venanzoni, Marco Sarracino, Dino Falconio, Toti Lange, Dario Abbate, Federico Conte e Andrea De Simone. Presenze radicate quindi in tutte le province. Ancora dubbiosi se restare in Sinistra Riformista i parlamentari Luisa Bossa e Giorgio Piccolo: la prima è data da più parti in avvicinamento a Sinistra Italiana di Arturo Scotti.

A metà strada, invece, al momento un altro consigliere regionale di fede bassoliniana (come Paolucci e Gambardella) quale Antonio Marciano: nelle scorse settimane ha incontrato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - leader insieme a Cesare **Damiano** della corrente "Sinistra è cambiamento" a cui

in Campania hanno aderito Umberto Del Basso De Caro, Annamaria Carloni e Rosetta D'Amelio - ma sta dialogando anche con lo stesso Daniele, futuro coordinatore campano della porzione di democratici che vogliono restare nel Pd. Speranza ed Epifani sono critici col Governo Renzi, hanno manifestato la volontà di votare No al referendum, ma non ci stanno a perdere il tetto comune sotto cui dibattere ricostruendo la sinistra. L'ambizione, a partire da Napoli dove Daniele e altri appoggiarono de Magistris, è spostare l'asse del Pd dal centro moderato verso la sinistra di piccoli partiti che difficilmente potranno contare nel futuro Parlamento. Lo spartiacque è rappresentato senza dubbio dall'ormai famigerato 4 dicembre: se passa il No, come invita a fare Sinistra riformista, il potere di Renzi a livello nazionale e di De Luca sul piano interno si ridurrà notevolmente. E tutti torneranno ad avere voce in capitolo. Al momento, i renziani sono agitati ma fedeli. Se Marciano, però, non passasse con Daniele, quest'ultimo sarebbe l'unico "baluardo" della minoranza interna a Napoli città e di conseguenza in tutta la Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La convention** Speranza domani all'Hotel Mediterraneo

### I nomi

L'ala sinistra democratica si ricompatta con Paolucci, Mazzeo, Cuomo e Daniele

